

Coni ALLA PALESTRA MADDALONI 6500 EURO

Malagò devolve il primo stipendio a Scampia

VALERIO PICCIONI

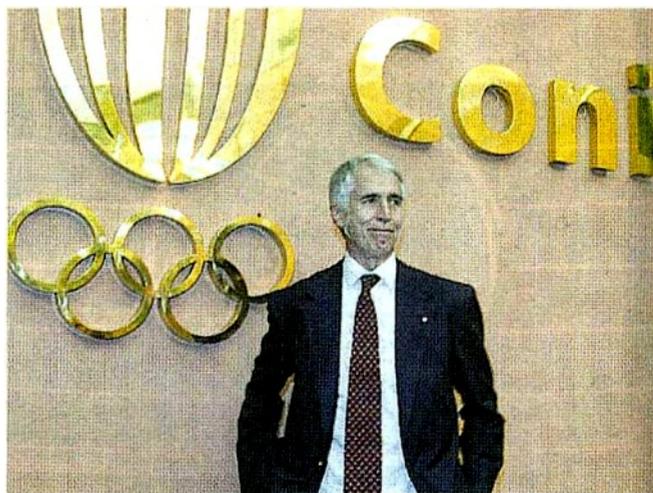
■ Venti giorni fa l'ultima bolletta dell'Enel era stata pagata grazie all'intervento in extremis di un imprenditore napoletano. E la palestra Star Judo, spesso chiamata solo palestra Maddaloni, aveva tirato l'ennesimo sospiro di sollievo evitando l'ennesimo rischio chiusura. Ora, per quest'enclave di sport nata nel 2005, in una delle zone a più forte disagio sociale dell'hinterland di Napoli, la Scampia delle Vele, è giunta un'altra boccata d'ossigeno. Il presidente del Coni Giovanni Malagò verserà alla Palestra il suo primo stipendio da inquilino numero uno del Palazzo H. L'annuncio è arrivato in un'intervista al «Corriere della Sera».

6500 euro In pratica, Malagò ha rinunciato a tutto il suo stipendio. «Ho deciso di versare il mio appannaggio economico ad associazioni sportive, a società impegnate nel sociale. La prima a beneficiarne sarà quella di Maddaloni a Scampia». Poco meno di 6500 euro (lo stipendio annuale è di 90mila euro netti), che andranno all'attività della palestra simbolo di una vera e propria «dinastia» del judo italiano, capeggiata da papà Giovanni e che comprende anche

i figli Laura, Marco e Pino, l'olimpionico di Sydney 2000. Malagò non vuole iscrivere però la sua iniziativa a una sorta di svolta grillina dell'Ente per scongiurare un dagli alla casta sul versante sportivo: «Come loro sono una novità, ma dal grillismo sono molto lontano. La questione è più semplice: i presidenti federali non ricevono alcuna indennità, se non un gettone per consigli e riunioni operative. Sarebbe un'ipocrisia se io, in quanto presidente del Coni, dovessi invece prendere uno stipendio». Il «lo faccio gratis» del presidente era stato anticipato da quello del segretario Roberto Fabbri, che aveva annunciato di non voler prendere un euro in più della sua pensione da dirigente del Coni.

Grazie da Napoli L'iniziativa di Malagò - stasera ospite a «Ballarò» - è stata applaudita dall'assessore allo sport di Napoli, Pina Tommasielli, che parla di «raffinata sensibilità». L'assessore chiede anche a Malagò un incontro sul tema dell'impiantistica nella città. Ed è probabile che di impianti si occuperà anche la giunta Coni del 16 aprile. Nelle prossime settimane, fra l'altro, si dovrà lavorare perché l'«idea» di Malagò del Museo Pietro Mennea allo stadio dei Marmi di Roma possa diventare presto «progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neoeletto presidente del Coni Giovanni Malagò, 54 anni ANSA

